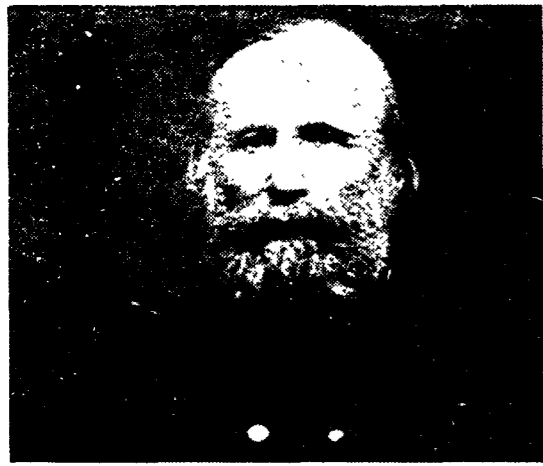


La religione di Garibaldi
Parroco mostra le carte:
«Si sposò e battezzò i figli
L'Eroe era buon cattolico»



Giuseppe Garibaldi in una foto d'epoca

Garibaldi che fa battezzare i propri figli. Garibaldi che fa seppellire cristianamente la sua Anita.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

MANDRIOLE (Ravenna). È qui che venne a morire Anita, la donna dell'eroe dei Due Mondi.

Per quanto riguarda quell'altra storia - prosegue don Isidoro - e cioè il matrimonio religioso dei Garibaldi, i documenti mi sono stati mandati da Montevideo.

«Anita dice - spirò nella casa del fattore dei marchesi Guiccioli, qui a due passi. Per evitare che gli austriaci si impossessassero del corpo della donna (stavano arrivando coi fucili e coi cannoni) gli amici di Mandriole la seppellirono

L'allarme lanciato dal prof. Francesco Bruno dell'università La Sapienza di Roma
Ma altri esperti offrono pareri controversi:
«L'informazione è anche un aiuto a riflettere»

Il parere di direttori di quotidiani e tg
Mentana: «Chi dice cose simili cambi mestiere»
Vespa: «Spettacoli violenti, il vero guaio»
Mieli: «L'emulazione non si è mai verificata»

Baby-killer, spegnere i riflettori?

Un criminologo: «La stampa può creare reazioni a catena»

Raccontare un parricidio o un matricidio sui giornali, può creare fenomeni di emulazione? Un criminologo lancia l'allarme e invita i mass media a «spegnere i riflettori».

«Dedurre che l'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«Non credo mai a questi appelli al mass media - dice Enrico Mentana, direttore del Tg5 - il telegiornale non influenza a tal punto i comportamenti delle persone. Certi studiosi, che dopo tre episodi di parricidio dicono che esiste una tendenza e che siamo noi a causarla, è bene che cambino mestiere».

«La televisione nel suo complesso ha contribuito a rendere i bambini più violenti. Recentemente uno studio americano ha offerto dati sconcertanti sulla quantità di film e cartoni animati violenti che vengono trasmessi. Per ogni ragazzo che uccide il padre io credo che ci siano tanti episodi di violenza nascosta, non solo dei genitori verso i figli, ma anche dei bambini verso gli adulti».

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Un ragazzo uccide il padre, i giornali danno la notizia con ampio risalto. Pochi giorni dopo una ragazza viene accusata di complicità nell'omicidio della madre, di nuovo, come è naturale, il caso appare su tutti i mass media.

Parole dure, un implicito atto di accusa nei confronti dei direttori di giornali e telegiornali. Ma non tutti gli studiosi sono d'accordo, anzi c'è chi pensa che dare grande rilievo a omicidi commessi da giovani sia ed. cattivo.

«I giornali danno la notizia con ampio risalto. Pochi giorni dopo una ragazza viene accusata di complicità nell'omicidio della madre, di nuovo, come è naturale, il caso appare su tutti i mass media».

«Dedurre che l'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«Non credo mai a questi appelli al mass media - dice Enrico Mentana, direttore del Tg5 - il telegiornale non influenza a tal punto i comportamenti delle persone».

«La televisione nel suo complesso ha contribuito a rendere i bambini più violenti. Recentemente uno studio americano ha offerto dati sconcertanti sulla quantità di film e cartoni animati violenti che vengono trasmessi».

«La televisione nel suo complesso ha contribuito a rendere i bambini più violenti. Recentemente uno studio americano ha offerto dati sconcertanti sulla quantità di film e cartoni animati violenti che vengono trasmessi».

«La televisione nel suo complesso ha contribuito a rendere i bambini più violenti. Recentemente uno studio americano ha offerto dati sconcertanti sulla quantità di film e cartoni animati violenti che vengono trasmessi».

«Sono iniziative poco ragionate che non aiutano e complicano le cose»

Niente foto dei bimbi scomparsi in edicola
Il Tribunale dei minori si oppone

No deciso della Procura del Tribunale dei minori alla esposizione delle foto dei bambini scomparsi nelle edicole. Il rimedio, secondo i magistrati, sarebbe peggiore del male.



Santina Renda

Certi. Ci siamo trovati di fronte ad un progetto di cui non riusciamo a capire le ragioni e l'utilità. Naturalmente il dott. Ingrassi dice che il fenomeno dei bambini che scappano di casa esiste, ma aggiunge subito che, a suo parere, la campagna con le foto nelle edicole non solo non ha alcuna efficacia ma rischia di essere dannosa.

Certi. Ci siamo trovati di fronte ad un progetto di cui non riusciamo a capire le ragioni e l'utilità. Naturalmente il dott. Ingrassi dice che il fenomeno dei bambini che scappano di casa esiste, ma aggiunge subito che, a suo parere, la campagna con le foto nelle edicole non solo non ha alcuna efficacia ma rischia di essere dannosa.

IBIO PAOLUCCI

MILANO. La festa era bella ma il giudice Gianni Ingrassi, procuratore della repubblica presso il Tribunale dei minori, l'ha guastata. Le fotografie dei bambini scomparsi nelle edicole? Una pura follia, un rimedio peggiore del male.

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

Protesta ambientalista
San Rossore, daini uccisi
nella tenuta di Cossiga
«Abbattimenti necessari»

PISA. Centinaia di daini abbattuti, una vera e propria strage, all'interno della tenuta di Cossiga, nel parco di San Rossore... Dopo le proteste degli ambientalisti, ecco una lettera di spiegazione scritta dal segretario generale della presidenza della Repubblica, Sergio Berlusconi.

Tenuta. «Dalla parte degli altri animali» recitava uno striscione. «Il rischio - ha detto il deputato verde Gianni Tardino - è che questa strage continui. Il tono della risposta fa capire che non c'è, secondo i responsabili, ragione per ripensamenti. È incredibile».

I risultati di uno studio durato dieci anni sugli operatori cimiteriali

Nei cimiteri si lavora sotto stress
Per i becchini alcolismo e impotenza

FABRIZIO RONCONE

ROMA. Becchini impotenti. Urbani. Nervosissimi. Becchini travolti dal crudele destino di dover incontrare chi se ne va, chiuso in una cassa di legno, e parlare con chi resta, prigioniero dei singhiozzi. Un lavoro che logora psicologicamente. Era immaginabile, ma ora è certo: lo dicono i risultati di una ricerca condotta dal centro studi funerari «Antigone», in collaborazione con le Usl.

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

Autisti necrofoni e operatori cimiteriali sono stati tenuti sotto osservazione dieci anni. Sono stati studiati attentamente i loro comportamenti, le abitudini di vita, le malattie professionali. È, appunto, tra le malattie professionali, i dati più interessanti: il 30% dei becchini ha il fegato ingrossato per abuso di alcool, il 10% accusa, invece, gravi disturbi psichici: irritabilità, ansia, insonnia. In molti casi si arriva anche all'impotenza.

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

«L'informazione possa indurre emotivamente singoli individui a compiere gesti simili è arbitrario. Una giusta e corretta informazione, al contrario, aiuta alla comprensione di questi problemi drammatici e alla prevenzione di comportamenti violenti».

Omicidio di Arma di Taggio
Emanuela ritratta e accusa
il fidanzato: «Ero in bagno
quando lui uccise mia madre»

Emanuela nega di avere partecipato al massacro della madre e accusa il fidanzato: «Ha fatto tutto lui, io ero in bagno e non mi sono accorta di nulla».

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO. Emanuela Inge, «il mostro» le avrebbe ucciso la mamma. Emanuela crolla: confessa l'orrore nella stanza da letto della madre uccisa a martellate in testa mentre dormiva.

«Ero in bagno e non mi sono accorta di quanto stava succedendo». Così Emanuela ha risposto ad Alessandro Barenghi, giudice per le indagini preliminari, e Ignazio Patrone, pubblico ministero durante l'udienza preliminare.

«Ero in bagno e non mi sono accorta di quanto stava succedendo». Così Emanuela ha risposto ad Alessandro Barenghi, giudice per le indagini preliminari, e Ignazio Patrone, pubblico ministero durante l'udienza preliminare.

Per iniziativa del governo ombra, Ministero per i Beni culturali, è uscito il libro

12 Leggi per i Beni culturali
di G.C. Argan - M. Bonfatti Paimi - G. Chiarante

Il volume raccoglie interventi, analisi, proposte legislative sui problemi della tutela del restauro, della valorizzazione del patrimonio culturale. Il libro può essere richiesto allegando lire 10.000 per spese di spedizione al governo ombra.

SOTTOSCRIZIONE

Sottoscrive la liquidazione per il Pds. Il compagno Gianni Speranza, concludendo il suo rapporto di lavoro con il Partito ha voluto sottoscrivere parte della propria liquidazione pari a 36 milioni - come contributo alla campagna «per una politica pulita» promossa dalla Direzione del Pds.